

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

## Abbonamenti:

Anno  
SemestreIn ITALIA e Colonie  
L. 65,-  
Trimestre  
L. 33,-  
MeseESTERO  
L. 170,-  
Trimestre  
L. 85,-  
Mese

## Inserzioni:

PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Foto L. 1 - Concorsi, Arte, Avvisi finanziari, Commercianti L. 1 - Tariffe Economiche in testa alla rubrica - Tassa gov. 1,50% e tassa prov. giornalistica in più - Pagato anticipato

La conferenza navale a Londra  
I delegati ricevuti da Re Giorgio  
Simpatiche manifestazioni all'indirizzo dell'Italia

## Liete previsioni

LONDRA, 21. — Nella riunione che i delegati alla conferenza navale hanno tenuta stamane a Downing Street, si è stabilito il metodo di lavoro che sarà seguito alla conferenza dopo che domani mattina essa sarà ufficialmente inaugurata dal Re. E' stato pure convenuto che presidente della conferenza sarà Mac Donald e che dopo la cerimonia inaugurale, la conferenza non si riunirà che giovedì mattina a Saint James Palace. La giornata di mercoledì alle consultazioni preliminari fra le varie delegazioni, giovedì si procederà alla nomina di una commissione comprendente tutti i delegati veri e propri ed alla quale spetterà di svolgere i principali lavori della conferenza. I capi delle varie delegazioni faranno inoltre una breve dichiarazione a nome dei rispettivi governi. Appena riuniti stamane i delegati sono stati invitati da Mac Donald ad uscire nel giardino del palazzo dove hanno assistito alle evoluzioni a bassa quota del nuovo grande dirigibile «R 100».

## I DELEGATI

## RICEVUTI DA RE GIORGIO

Come era stato annunciato i delegati alla conferenza navale sono stati ricevuti nel pomeriggio a Buckingham Palace da Re Giorgio. I delegati sono stati presentati da Mac Donald in ordine alfabetico. Re Giorgio ha stretto cordialmente la mano a tutti ed ha espresso la speranza che i lavori della conferenza saranno coronati da successo.

Nella serata poi i delegati convenuti a Londra hanno partecipato ad un gran pranzo offerto in loro onore dal Governo britannico. Mac Donald che presiede il banchetto ha brindato ai Re d'Inghilterra ed ai capi degli Stati rappresentati ed infine ai delegati. Dopo avere invitato i rappresentanti delle varie nazioni a dar prova nel corso della conferenza di molta pazienza egli si è rivolto in particolare ai principali delegati intendendo i loro esordi. Accennando all'on. Grandi ha rilevato che egli si è occupato di numerose importanti questioni finanziarie e politiche ed ha aggiunto: «credo di non esagerare in alcun modo» dicendo che tutto ciò a cui l'on. Grandi pose mano fu coronato da successo.

A nome di tutti gli intervenuti ha preso la parola il segretario agli Esteri americano Stimson, il quale ha ringraziato delle cortesie accoglienze ed ha quindi auspicato che la miglior buona volontà animi tutti i delegati alla conferenza perché essi comprendano le difficoltà che circondano oltre la loro, anche le altre nazioni e tendano con ogni sforzo al raggiungimento di risultati equi e profittevoli.

## I CONCETTI DELL'AMERICA

Dal canto suo, ha aggiunto, l'America è animata da tali concetti e agirà con franchezza e buona volontà. Il segretario degli Esteri americano ha quindi parlato dei buoni rapporti esistenti fra gli Stati Uniti e tutte le altre nazioni rappresentate alla conferenza. Stimson ha avuto amichevoli parole nei riguardi di ciascuno dei paesi rappresentati alla conferenza navale.

## Egli ha detto fra l'altro:

I nostri legami coll'Italia sono ininterrotti tra migliaia di focolari dei due paesi e l'America ha seguito con vivo interesse e con ammirazione il rapido accrescimento della unità e della nazionalità italiana durante l'ultimo secolo. Alludendo infine all'Italia, alla Francia ed al Giappone, Stimson ha concluso affermando di ritenere come un buon auspicio le amichevoli e simpatiche relazioni che l'America ha con ciascuna di queste nazioni. Concludendo, Stimson ha di nuovo espresso il suo vincente che tutti agiranno in uno sforzo comune per far sì che la conferenza costituisca un reale progresso dell'umanità verso un'era di fiducia ed amicizia perfetta fra i vari paesi.

## IL PENSIERO DI VON TIRPITZ

BERLINO, 21. — Un corrispondente americano ha intervistato l'ammiraglio Von Tirpitz che come è noto, è considerato il fondatore della marina tedesca prebellica, intorno alla conferenza navale di Londra.

Pur ammettendo un accordo anglo-americano, l'ammiraglio si è dichiarato scettico sull'esito della conferenza. L'accordo anglo-americano potrà portare a un'ariduzione dei tonnellaggi delle categorie e delle spese navali. Tuttavia, egli non crede possibile che le potenze minori rinunzino al sottomarino né che l'Inghilterra rinunci al diritto di blocco, per cui ha aggiunto Von Tirpitz, non credo che la conferenza contribuirà molto alla libertà dei mari.

Molto meno pessimista si è mostrato il dottor Einstein che ha acquistato tanta celebrità con la sua teoria sul relativismo e che è un noto pacifista. Egli ha soprattutto messo in rilievo l'importanza che l'idea stessa del disarmo ha di per se stessa.

## La chiusura della conferenza dell'Aja

L'AIA, 21. — Nella seduta plenaria di chiusura della conferenza dell'Aja il presidente Jaspard ha letto l'atto finale. Prima della firma dei documenti i delegati della Cecoslovacchia e del Portogallo hanno espresso le loro riserve. Quindi tutti i delegati hanno firmato e poi la conferenza ha deliberato l'invio di un telegramma di omaggio e di ringraziamento alla Regina d'Olanda.

Snowden ha espresso le difficoltà del lavoro svolto dalla conferenza, nella quale si è calibrato.

I comunisti di Hesse  
si vendicano di un ministro  
fraccassandogli la automobile

BERLINO, 21. — Un atto di vendetta è stato compiuto da parte dei comunisti di Hesse, contro il ministro degli Interni di quello Stato Federale Leuschner, cui essi rimproverano di aver innervato rinforzi di polizia da Darmstadt durante i recenti disordini. Il ministro si recava in auto ad inaugurare un circolo operaio, quando giunto sul posto la macchina fu circondata da un gruppo di sconosciuti che si diedero a picchiare con randelli ed altro. Mentre il ministro e coloro che lo accompagnavano riuscivano a mettersi in salvo, l'automobile veniva fatta letteralmente a pezzi. (R. S.)

Retata di comunisti a Budapest  
La scoperta di due fucilate clandestine

BUDAPEST, 21. — La polizia di Budapest, era stata informata del ritorno in Ungheria degli agitatori comunisti ungheri, condannati dopo l'insurrezione bolscevica e che poi scambiarono con prigionieri di guerra erano stati mandati in Russia. I comunisti, a quanto risulta, volevano in Ungheria propagandare la loro causa. La polizia ha subito intrapreso indagini e ha scoperto due fucilate clandestine e ha proceduto al sequestro dei vari manifesti di propaganda comunista. La polizia ha arrestato 14 individui fra cui sono pure i famosi agitatori e comunisti Francesco Hary e Giuseppe Cani.

Spaventosa sciagura aviatoria  
nel Messico  
Sedici passeggeri periscono carbonizzati

LOS ANGELES, 21. — Un aeroplano a bordo del quale si trovavano 14 persone si è schiantato ai suoi piedi e tutti sono rimasti uccisi. L'aeroplano veniva da Aguas Calientes (Messico). Oltre alle 14 vittime si trovano 2 piloti. Sembra che l'incidente sia dovuto ad una panne di motore.

L'aeroplano, in seguito ad un brusco atterraggio, sfiorò il suolo per un centinaio di metri, quindi si schiantò al suolo e prese fuoco. L'incidente è avvenuto a 10 chilometri a sud della costa oceanica.

## PARTICOLARI RACCAFFRICCIANTI

Sulla sciagura aviatoria avvenuta ieri sera alle ore 18, e che è costata la vita a 16 persone si hanno i seguenti particolari.

In realtà l'apparecchio partito da Aguas Calientes e diretto a Los Angeles con 14 passeggeri e due piloti, a circa 10 chilometri dalla costa oceanica, oceanica per la panne di uno dei tre motori dovette tentare un atterraggio di fortuna. Fu schiantandosi al suolo che l'apparecchio si incendiò. Tre cadaveri in fiamme furono gettati fuori dall'aeroplano nel momento dell'urto, mentre gli altri 13 rimanevano carbonizzati nelle cabine. Questo è uno dei più terribili incidenti aviatori che qui si rammentano. Si crede che la catastrofe sia

da attribuirsi alla pioggia violenta ed alla nebbia che toglieva la visibilità al pilota, il quale deve avere perciò mai calcolato la distanza nel disporli all'atterraggio. Le cabine erano completamente bruciate quando sono giunti sul posto i primi soccorritori.

Le vittime americane, a quanto pare, erano di ritorno dalle corse di Aguas Calientes. L'aeroplano era seguito da un altro che era pieno di turisti e che ha potuto felicemente raggiungere la meta.

## CENTINAIA DI PERSONE

## ASSISTONO AL DISASTRO

La sciagura si è verificata in un punto dal quale parecchie centinaia di persone hanno potuto assistere all'orrenda fine dell'aeroplano. Si crede che la sciagura sia da attribuirsi ad un improvviso guasto al motore. Il pilota ha tentato di discendere presso la spiaggia, ma l'apparecchio si trovava a circa 60 metri di altezza quando si capovolse e precipitò violentemente al suolo fra l'autostrada e la spiaggia. Fu udita allora una assordante detonazione: poco dopo l'apparecchio era in fiamme. Nuovi automobili si accorsero sul posto della sciagura ma dovettero assistere impotenti alla tragica fine di tante vittime umane. Il calore insopportabile e le fiamme enormi che si sollevavano dall'apparecchio impedivano di avvicinarsi, rendendo impossibile ogni generoso tentativo di salvataggio.

## UNA INCHIESTA

Soltanto quando l'apparecchio non era più che un cumulo di rovine e i rottami erano raffreddati, i pompieri del bagno vicino poterono esserle dei rottami le salme delle vittime che erano completamente irriconoscibili. Fra le vittime si trovavano, oltre i due piloti, otto donne e sei uomini. Fra questi tre coppie di sposi. La caduta è stata così violenta che due persone furono lanciate a parecchi metri dal luogo della catastrofe.

Charles Lindbergh è vice presidente della società di navigazione alla quale apparteneva l'apparecchio. Egli ha telefonato da San Diego annunciando che si recava sul teatro del disastro per compiere una prima inchiesta per conto della Società stessa.

I dirigenti della società intanto annunciano che, secondo i rappresentanti della sede di San Diego il disastro fu provocato da una violenta raffica di vento che investì improvvisamente l'apparecchio impedendo al pilota di tornare indietro e comunque tentare un atterraggio di fortuna.

Dall'esame dei rottami e dalla posizione in cui si sono trovati i cadaveri si sono desunti alcuni particolari della catastrofe. Si ritiene che i passeggeri in gran parte siano rimasti uccisi per l'urto violento dell'apparecchio sul campo: nove cadaveri sono stati infatti rinvenuti ammucchiati nella parte anteriore della cabina.

I cadaveri sono in tale stato che pur possedendo la nota di tutti i passeggeri, le autorità ritengono quasi impossibile procedere alla identificazione.

## Pietosa fine di una committiva

## sorpresa in montagna dalla tormenta

WELLINGTON (Nuova Zelanda), 21. — E' giunta notizia di una pietosa sciagura dovuta alla tormenta. Una committiva di quattro donne ed un uomo che serviva da guida, è stata sorpresa dalla bufera mentre faceva la traversata del ghiacciaio Tasman sul monte Cook. Nessuno rifugio c'era e le donne si strinsero insieme in un gruppo disperato. L'uomo fu ucciso da una valanga che lo colpì con i propri abiti per difenderlo dalla tormenta. Poi andò in cerca di un rifugio ma la morte lo colse per via. Alle quattro persone non poteva toccare sorte diversa e furono pure costretti a rimanere stecchite stretti l'uno all'altro sulla immensa distesa di ghiaccio. (R. S.)

## Chi a vinto il concorso di bellezza

## BUDAPEST, 21. — Nel concorso di

bellezze per l'anno 1930 che è stato tenuto a Budapest, è stata eletta regina di bellezza la trentenne signorina Maria Pasz, figlia di un ufficiale di marina, morto durante la guerra.

## Rimaneggiamento nelle leggi che

## Massima libertà - Nessun balzo!

NANCHINO, 21. — Si parla di un rimaneggiamento nelle leggi fondamentali della repubblica cinese con l'applicazione di una legge che prenda a poco a poco le forme dei "diritti dell'uomo". Con essa si stabilisce che lo stato cinese godrà di una libertà più alta che mai e che i suoi cittadini privati saranno esenti da confisca e pagheranno tasse di residenza nei loro paesi. Tutti poi saranno uguali dinanzi alla legge. Il governo lavora attivamente alla stesura della nuova legge. (R. S.)

## Notizie impressionanti

## sulle alluvioni in America

WASHINGTON, 21. — Si apprende dai giornali, che alla Croce Rossa Americana sono giunte notizie impressionanti sulle conseguenze delle alluvioni che hanno devastato ampie regioni lungo il fiume Rio Grande e Washash e gli Stati Indiani dell'Idaho e dell'Utah. Si tratta di migliaia di famiglie che hanno perduto il meglio dei loro averi e non meno di mille famiglie che sono rimaste addirittura senza tetto. Si sono organizzati i soccorsi che saranno presto inviati. (R. S.)

## Il Fezzan in nostre mani

Il programma della nostra completa occupazione della Libia va gradualmente svolgendosi, conforme ad un piano coordinato. Nel dicembre s'inizieranno le operazioni per spingere la nostra linea di confine sino al 25 parallelo, includendo così nel territorio che si manteneva nelle mani dei Fezzani, che si manteneva nelle mani dei Fezzani, che si manteneva nelle mani dei Fezzani.

Il 5 dicembre fu occupata Brach; il 10 furono ripresi i movimenti verso sud, dopo avere adottato i provvedimenti logistici necessari; il 14, i nostri occuparono Sebha. La colonna operante era costituita da una centuria della Milizia, da quattro gruppi sahariani, da un battaglione di colore, tre sezioni di artiglieria ed elementi irregolari. Manò a mano che la colonna avanzava, le popolazioni si sottomettevano e consegnavano le armi: fucili, pistole, due pezzi da montagna.

Intanto i fratelli Sef e Nasser con le loro fiere cabile di Elad Suleiman si erano raccolti in località ed oltre 300 chilometri a sud-est di Sebha. Le nostre truppe, il 6 gennaio si misero in marcia per raggiungerli. Quelli, avvistati la nostra colonna, si ritirarono ancora a Uat el Chelma, con circa 300 fucili. Non diedero loro tregua, i nostri, e lasciarono all'insediamento aeroplano e una colonna leggera al comando del tenente colonnello Ferrari. Ora, questa sarebbe proseguita a marce forzate.

I nostri apparecchi raggiungevano i Sef e Nasser a ritirata e ne colpivano con efficaci bombardamenti la retroguardia, fatti essi pure oggetto della fucileria nemica. Un apparecchio nostro ne fu colpito; l'ufficiale e un sergente che vi stavano sopra, costretti ad atterrare, furono salvati dagli altri apparecchi.

Il tenente colonnello Ferrari, coprendo circa 300 chilometri in tre giorni, sbucava sull'accampamento nemico di Uat el Chelma, a fondo i ribelli e li metteva in fuga. Sul terreno giacevano 45 cadaveri di ribelli e cadevano in nostre mani 200 tende con donne vecchie e bambini, 200 cammelli, 34 fucili, dodici sacchi di munizioni, 300 quintali di datteri, 100 di granaglie.

Da parte nostra, dicesti: «ascari feriti». Il 16, cento Mehariisti scelti distrussero, dopo viva resistenza, un secondo campo di ribelli: quello di Graret Manssir, composto di circa 200 tende.

Mentre il raggruppamento Ferrari gravitava tuttora sulla zona di Uat el Chelma, sul 25° parallelo, oltre due colonne leggere hanno già cominciato, eseguendo gli ordini di S. E. il maresciallo Badoglio, hanno iniziato i movimenti per l'occupazione delle maggiori località del sud e dell'occidente, fra le quali Murzuk e Ghad.

## Origini e sviluppo

## dello Stato Maggiore dell'Esercito

ROMA, 21. — L'ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, ha pubblicato una accuratissima monografia per ricordare le sue origini, il suo sviluppo, il preziosissimo materiale documentario del proprio archivio e le belle opere pubblicate nei suoi 74 anni di vita. In appendice ha riassunto le costituzioni di analoghi uffici presso le varie potenze d'Europa e la storia patriottica della biblioteca centrale militare. Tale pubblicazione, che ha un carattere narrativo, porta a diretta conoscenza degli studiosi una messe così larga di notizie storiche, da riuscire del più grande interesse.

## Cronaca Sandanielese

## La Banca di San Daniele

## Inaugura la nuova sede

(20) Nel pomeriggio di oggi, in forma semplice ed ansera, alla presenza della signorina di San Daniele, l'Istituto di Credito prettamente locale s'è dato l'assorbimento della vecchia Banca Cooperativa allo scopo di favorire ed accelerare lo sviluppo del commercio, dell'industria e dell'agricoltura locali, scopi che finora ha sempre perseguiti, ha inaugurato la nuova Sede nel palazzo di sua proprietà che sorge proprio nel cuore della cittadina.

La cerimonia ha inizio con la benedizione della nuova Sede, impartita da Mons. Paschini arcivescovo. Quindi è il cav. Narducci che per prima brevi parole di saluto alle Autorità ed alle personalità che con la loro presenza hanno voluto rendere maggiormente solenne la cerimonia dell'inaugurazione.

La fine del forte discorso del cav. Narducci è stata accolta da una vera ovazione. Prende quindi la parola l'Illustre Podestà, signor Ronchi, che inneggia alla prosperità della Banca che porta il nome augurale della città dalla quale ha tratto le origini; prosperità che sarà fonte di benessere anche per la cittadina.

Terminata la cerimonia inaugurale, viene servito un signore raffinato appositamente preparato dall'officina Crunzola.

A seguito della cerimonia, la Presidenza ha spedito un telegramma di devoto augurio al Direttore Provinciale della Banca d'Italia.

## Belfin, Fascista

Stamane alle 10, nella sede del Teatro Teobaldo Ciconi gentilmente concessa, dal conduttore sig. Frategradi, alla presenza delle Autorità Amministrative e Politiche, delle rappresentanze con bandiera di tutte le Istituzioni locali, delle forze giovanili e di cittadini in buon numero, è stata officiata la distribuzione dei pacchi-merci ai bambini poveri del capoluogo e delle frazioni.

Prima dell'inizio della distribuzione, ha parlato il Podestà, signor Ronchi, illustrando la bellezza dell'istituzione della Belfin, Fascista ed impegnandosi alla stessa sorte della Patria. Segui la distribuzione di 150 pacchi contenenti medicinali, alimentari, calzature e dolciumi. La signorina Ronchi si sciolse subito dopo la rivista, passata dal Podestà, alle forze giovanili presenti.

ROMA, 21. — L'odierno «Foglio d'Ordine» del Partito Comunista:

«Il rapporto ha avuto inizio da Milano, il Fascio che ha l'orgoglio di avere innalzato per primo il guardapetto della rivoluzione, e si è concluso a Varese. Le relazioni dei Segretari federali sono state dense di cifre che sotto riproduzione, e di illustrazioni di opere compiute. Davanti a questa rassegna importante di volontà e di opere viene veramente fatto di chiederci quale altro regime ha operato così profonda trasformazione degli animi e degli istinti e quale altro Governo ha avuto per il popolo tanta e così appassionata cura dell'assistenza sociale. Il vecchio e glorioso Fascio lombardo, di una regione che ha tanta importanza nella vita politica ed economica del paese, appassionato anche se talvolta aspro e duro, non ha un'incrinatura e non una penombra. In testa alle legioni che nessun ostacolo può fermare, marcia il folto gruppo dei martiri. Il Duce dopo il rapporto dei camerati Cottini, Dugnani, Cristini, Martignoni, Baroli, Cantagalli, Morazzini e Bianchi ha espresso il suo compiacimento per la saldezza del Fascismo provinciale e della Lombardia, fervida di attività e fedele come nella vigilia».

FORZE CONTROLLATE DAL PARTITO NELLA LOMBARDIA

POPOLAZIONE: Milano, 2.588.811; Brescia, 759.489; Bergamo 651.617; Pavia 529.481; Como 519.331; Cremona 410 mila 891; Mantova 419.280; Varese 350 mila 790; Sondrio 151.787. Totale 6 milioni 392.477.

COMUNI: Milano 250; Brescia 170; Bergamo 213; Pavia 180; Como 210; Cremona 113; Mantova 70; Varese 116; Sondrio 79. Totale 1401.

FASCI DI COMBATTIMENTO: Milano 231; Brescia 196; Bergamo 194; Pavia 208; Como 165; Cremona 118; Mantova 135; Varese 97; Sondrio 94. Totale 1438.

FASCI FEMMINILI: Milano 52; Brescia 80; Bergamo 13; Pavia 125; Como 33; Cremona 22; Mantova 99; Varese 30; Sondrio 47. Totale 501.

ISCRITTI AL PARTITO: Milano 45 mila 300; Brescia 18.500; Bergamo 16 mila 010; Pavia 13.922; Como 12.700; Cremona 11.150; Mantova 15.931; Varese 10.150; Sondrio 5800. Totale 149 mila 513.

ISCRITTI AL GUF: Milano 4500; Brescia 480; Bergamo 393; Pavia 700; Como 205; Cremona 45; Mantova 73; Varese 95; Sondrio 110. Totale 6583.

ISCRITTE AL FASCI FEMMINILI: Milano 2685; Brescia 1650; Bergamo 300; Pavia 2500; Como 1050; Cremona 500; Mantova 1690; Varese 1200; Sondrio 885. Totale 12800.

ISCRITTI AL BALILLA: Milano 29 mila 142; Brescia 19.500; Bergamo 19900; Como 12833; Cremona 7600; Mantova 12110; Varese 12220; Sondrio 4500; Pavia 8900. Totale 125.175.

ISCRITTI AGLI AVANGUARDISTI: Milano 18921; Brescia 6800; Bergamo 7000; Pavia 5100; Como 4380; Cremona 4000; Mantova 4820; Varese 8760; Sondrio 2000. Totale 59551.

ISCRITTE ALLE GIOVANI ITALIANE: Milano 4942; Brescia 4560; Bergamo 550; Pavia 1696; Como 3090; Cremona 705; Mantova 500; Varese 795; Sondrio 900. Totale 16958.

ISCRITTE ALLE PICCOLE ITALIANE: Milano 28000; Brescia 14260; Bergamo 7200; Pavia 8414; Como 8000; Cremona 4344; Mantova 6000; Varese 10000; Sondrio 3000. Totale 89218.

ISCRITTI AD ASSOCIAZIONI DIPENDENTI DAL PARTITO: Milano 23 mila; Brescia 4426; Bergamo 3402; Pavia 5041; Como 1600; Cremona 2740; Mantova 2500; Varese 5169; Sondrio 1231. Totale 50869.

ISCRITTI AD ORGANIZZAZIONI SINDACALI: Milano, 310.000; Brescia 101331; Bergamo 74827; Pavia 114442; Como 41750; Cremona 66296; Mantova 60324; Varese 46000; Sondrio 15627. Totale 639.707.

ISCRITTI AL DOPOLAVORO: Milano 120.000; Brescia 27000; Bergamo 11 mila; Pavia 18554; Como 26317; Cremona 7232; Mantova 6000; Varese 27516; Sondrio 5500. Totale 247309.



## CRONACA CITTADINA

P. N. F.  
FASCIO DI UDINE  
TESSERAMENTO

Il Fascio di Udine comunica: E' stato iniziato presso la sede del Fascio - Via della Prefettura 14 - il tesseramento (Anno VIII) per tutti gli iscritti compresi: ferrovieri e postelegrafonici.

L'Ufficio tessera rimarrà aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Si invitano i fascisti a rinnovare la tessera entro il corrente mese.

## O. N. B.

RIUNIONE DEI PRESIDENTI  
DEI COMITATI COMUNALI

Il mercoledì 28 corrente saranno convocati in Udine tutti i presidenti dei Comitati comunali della Provincia.

Nella riunione, presieduta dal segretario Federale, dott. Rinaldo de Puppi, sarà illustrato il lavoro della sezione, e saranno tracciate le direttive per il maggior sviluppo dell'Ente nell'anno VIII.

## I RISULTATI DELLA REFANA

Presieduto dal Podestà on. di Caporinco, ancora sabato si riuniva il Comitato per la Refana Freccata.

Da una relazione fatta sui risultati ottenuti si apprende che gli incassi hanno superato lire 31 mila, e i pacchi distribuiti 600. Il avanzo sarà distribuito agli istituti di beneficenza cittadini.

## Assistenza zoofila

Un comunicato del Podestà

L'Ufficio del Podestà comunica: In seguito alle notizie apparse circa un ambasciatore gratuito per gli animali dei poveri, che il prof. Selan intendeva istituire settimanalmente, d'accordo con la Società Zoofila, presso il suo domicilio, si rende noto che l'assistenza zoofila per i poveri del Comune tesserati è gratuitamente espletata a termini di Legge, dal Veterinario Comunale dott. Della Savaia, il quale adempie a questo come a tutti gli altri obblighi del suo servizio, in modo del tutto soddisfacente.

Perciò non essendo l'iniziativa del dott. Selan motivata da alcuna reale necessità, e portando essa interferenze non ammissibili in un pubblico servizio già ben ordinato, il Podestà ha invitato il dott. Selan ad astenersi dalla sopracitata iniziativa, tanto più incompatibile quantotché assunta senza la preventiva autorizzazione ed esplicabile in locali di proprietà del Comune.

## Agli Alpini vecchi e giovani

Riceviamo:

E' suonata la sveglia: già dalla branda, e se siete ammalati marcate visita al caporale di giornata.

Bisogna ingrossare le file; occorre che tutti gli Alpini vecchi e giovani si facciano soci della Associazione Nazionale Alpina, destinata (se non lo è di già) a diventare la più grande Associazione di combattenti che vanti la nostra amata Italia.

Essa ha un Patrono amatissimo: Umberto di Savoia, il regalarlo Principe che un giorno prenderà la regina della Nazione.

Nella sede della Sezione di Udine, via Manin (Albergo Manin), tutte le sere, dalle 20.30 alle 22.30, si trova a disposizione del socio il segretario tenente Piaferro, valoroso alpino in guerra, il quale dedica all'Associazione degli «scarponi» tutta la sua intelligente attività disinteressata.

La quota per i sottufficiali e soldati Alpini in congedo è quantissima: lire 5.50, da il diritto al giornale «L'Alpino» che tutti riceveranno due volte al mese. E' un magnifico giornale «verde» anche nei caratteri, sempre ricco di notizie scarponi: forse uno dei migliori giornali che si pubblicano in Italia.

E' diretto dal nostro Comandante del 10.° Reggimento, da S. E. Angelo Manaresi che il Duce volle al suo fianco, quale Sottosegretario al Ministero della Guerra.

Nella sede della Sezione di Udine, via Manin (Albergo Manin), tutte le sere, dalle 20.30 alle 22.30, si trova a disposizione del socio il segretario tenente Piaferro, valoroso alpino in guerra, il quale dedica all'Associazione degli «scarponi» tutta la sua intelligente attività disinteressata.

La quota per i sottufficiali e soldati Alpini in congedo è quantissima: lire 5.50, da il diritto al giornale «L'Alpino» che tutti riceveranno due volte al mese. E' un magnifico giornale «verde» anche nei caratteri, sempre ricco di notizie scarponi: forse uno dei migliori giornali che si pubblicano in Italia.

E' diretto dal nostro Comandante del 10.° Reggimento, da S. E. Angelo Manaresi che il Duce volle al suo fianco, quale Sottosegretario al Ministero della Guerra.

## Cinema Concerto EDEN

Oggi, martedì, dalle ore 17, a grande orchestra dall'inizio, repliche del magnifico programma di assoluta novità, da non confondersi con altri film: dallo stesso titolo:

## S. O. S.

## (Naufragio)

Dramma che si svolge a bordo di un lussuoso transatlantico, in Tripolitania ove prendono parte nostre truppe ed ufficiali, in ambiente di eroe, equestre, romanzesco d'amore, di audacia, di eroismo e di spionaggio velato d'ardente passione.

Interpreti principali:

GINA MANES - LIA NE HAID

due bellissime attrici, due dive care al nostro pubblico, ammirate in molti film di grande importanza.

## DICHIARAZIONI DI REDDITI

## Norme per i proprietari di case

A norma della legge 9 dicembre 1928 e del R. D. 28 gennaio 1929, sulle penalità in materia di imposte dirette, con il 31 gennaio corr. va a scadere il termine unico fissato per le domande dei redditi soggetti ad imposte dirette.

Per quanto riguarda i redditi dei fabbricati va rammentato che debbono essere denunciati: a) i redditi dei fabbricati per i quali l'effettiva utilizzazione dello stabile sia avvenuta nel corso dell'anno 1929, sempre che non abbiano diritto a particolari esenzioni del tributo; b) i redditi dei fabbricati temporaneamente esenti, nel caso in cui la esenzione sia venuta a cessare nel corso dell'anno 1929; c) le variazioni in aumento dei redditi dei fabbricati che abbiano avuto luogo nel 1929, e per i quali la Finanza abbia diritto di procedere alla variazione parziale; d) agli effetti poi dell'imposta complementare progressiva sui redditi le somme dei redditi che entro il 1929 abbiano raggiunto il minimo imponibile di L. 6.000 avvertendo che vanno compresi nel computo anche i redditi dei fabbricati temporaneamente esenti da imposte.

## CONCITTADINO CHE SI DISTINGUE

Presso l'Università di Pavia ha superato brillantemente gli esami d'abilitazione alla professione di chimico - farmacia il concittadino dott. Luigi Martini. All'egregio dottore vadano vivissime congratulazioni.

Rehi dell'incendio di Montecroce  
Il Cudicini completamente assolto

I lettori ricorderanno l'incendio avvenuto all'Albergo Montecroce (pizzeria locale della Fregata Friulana tra Altimis e Nimis) la sera del 25 agosto dello scorso anno.

Dapprima era parso che l'incendio stesso fosse stato fortuito, ma in seguito ad indagini della Questura di Udine venne prospettata l'ipotesi che il fuoco fosse stato appiccato dal proprietario dell'Albergo sig. Sante Cudicini. Tanto che la Pubblica Sicurezza trasse in arresto il Cudicini sotto la specifica accusa di aver provocato l'incendio col fine di conseguire il premio di assicurazione di cui l'Albergo era coperto.

Già in istruttoria vennero però a mancare quasi tutti gli elementi d'accusa, per modo che il Cudicini, dopo una quindicina di giorni, veniva scarcerato.

Ora veniamo ad apprendere che di questi giorni la Eccellentissima Sezione d'accusa della Regia Corte d'Appello di Trieste, cui il processo era stato inviato perché la causa sarebbe stata eventualmente di competenza della Corte d'Assise, ha pronunciato nei confronti del Cudicini sentenza di assoluzione per non aver egli commesso il fatto che gli era attribuito.

Il Cudicini, durante tutta la laboriosa istruttoria, è stato difeso dall'avv. Turco.

I grandi interessi della Carnia  
Le condizioni igienico-sanitarie

Dalla terza parte dell'interessante relazione che il dott. Aulo Magrini ha dettato per la «Pro Carnia» allo scopo di mettere in grado di conoscere i grandi problemi che interessano la Carnia dal lato della pubblica salute, spigliamo alcune parti di carattere generale.

Il dott. Magrini si occupa, sia pur brevemente, sulle prime, delle affezioni e malattie più frequenti nella regione: adeniti di affezioni dentarie, forme malariche, forme neoplastiche maligne ecc. per ognuna di esse portando notizie ed utili suggerimenti.

Abbastanza frequenti (dice) le «vecchie» di forme malariche, acquisite dai nostri lavoratori emigrati all'estero (California, Lazio, Sardegna) e in Albania, che dovrebbero essere meglio tutelati eventualmente curati quando e dove contraggono l'infezione.

Notevoli il contributo dato alla morbidità delle affezioni reumatiche, a varia localizzazione e con gravi effetti per quanto riguarda la capacità lavorativa e l'economia, specialmente per le forme a sede articolare acute e croniche, e per le poliartriti acute con complicanze «cardiche» e residui viziosi, e questa, in Carnia, una delle affezioni che agli effetti sociali ha più gravi conseguenze, ed è sperabile si possa in seguito, da questo punto di vista, disporre di maggiori mezzi profilattici e curativi.

E non vanno dimenticate, soggiunge, le infezioni chirurgiche, con conseguenze spesso disastrose e con postumi permanenti: la persistenza di pregiudizi e di un riprovevole empirismo, le favoriscono; ma è sperabile, con una migliore e più pronta organizzazione assistenziale e con l'educazione che le conseguenze sociali di queste affezioni vengano gradualmente ridotte. Richiamata dovrebbe essere l'attenzione anche a questo proposito sulle assicurazioni contro gli infortuni agricoli per le invalidità temporanee, che, ampie, curate, per disconoscimento a diritto d'indennità, vanno poi a danno dello stesso Istituto Assicuratore, verificandosi per essi permanenti altrimanti evitabili.

## L'alcolismo

Senza voler attribuire all'alcolismo tutte le disastrose conseguenze (come da taluno si fa, forse troppo leggermente), scrive il dott. Magrini: «possiamo anche in Carnia notare i gravissimi danni igienici, morali ed economici, derivanti dall'abuso di alcoolici. Anzitutto, il consumo di alcoolici come quantità globale è in Carnia eccessivo, tenendo conto della popolazione, delle condizioni economiche e della alimentazione: se poi passiamo all'esame delle varie categorie (vino, bevande alcoliche forti, birra), colpisce l'uso notevole ed anche relativamente eccessivo delle bevande a forte gradazione. Le qualità degli alcoolici e poi tale di aggravare le conseguenze dell'abuso. La difficoltà di trovare vini genuini e l'abitudine di consumare nella giornata festiva quanto potrebbe essere distribuito nella settimana, l'abuso della grappa, le conseguenze indirette per l'aggravio sul bilancio giornaliero di questo consumo a tutto scapito di una migliore alimentazione, sono tutte aggravanti. Purtroppo, neanche all'infanzia sono risparmiati i danni diretti dell'alcol, proporzionati all'abitudine di bere, e per di più, ignoranza. Non sono infrequenti le «turbolenze» e nervose, le «conseguenze» dell'alcolismo sulle discendenze: certo il contributo agli Istituti Manicomiali sarebbe non solo questa piaga. Ne infrequenti sono le malattie (cirrosi epatiche, gastriti, miocarditi) di altri organi per abuso di alcoolici. Già noti la frequenza di esiti letali per affezioni acute causate da debolezza miocardica, di cui l'alcol è responsabile in buona parte. Molto si deve e si può ancora fare in questo campo con una sana e realistica propaganda e con un'energica opera di controllo e repressione.

L'organizzazione assistenziale

Quale oggi l'organizzazione assistenziale in Carnia? si domanda il dott. Magrini. E risponde:

L'assistenza è anche qui imperniata sulla condotta Medica Comunale e Consorziale fra più Comuni. Non è il caso né il luogo di discutere una questione che ha indubbiamente, fin da oggi, risposto sotto certi aspetti a quelle che potevano essere le esigenze di un servizio: né d'altronde era possibile seguire, altro criterio, tenendo conto delle circostanze di ordine economico.

LA RIVIERA FIORITA

nel degosto delle terre GASPARINI

## TEATRO PUCCINI

La prima recita  
della compagnia Paternò - Boselli

Questa sera l'abate Puccini avranno inizio le recite straordinarie della prima compagnia italiana di prosa e Tino Paternò - Mario Boselli.

Verrà rappresentata la nuovissima e inedita in tre atti «Sera d'inverno» di Sig. Frido Geyer.

Altre novità verranno date nel corso della recita.

LA NUOVA SEDE  
del Gruppo Ufficiali in Congedo

Per norma dei signori Ufficiali in Congedo si avverte che il Gruppo di Udine dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia ha trasferito la propria sede in via Piave N. 6 (Palazzo Pontoni).

L'Ufficio, a decorrere da oggi, resterà aperto nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 18. La domenica dalle ore 11 alle 12.

La macchina Motopropulsore Lanno una professione nel volare maggiore che non si può perdere a mano. Per preventivi, rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figli.

## CRONACA MESTA

Domenica mattina furono celebrati funerali solenni alla salma della buona signora Carmela Semmariva, deceduta a soli ventidue anni per male che non perdona, lasciando nel dolore il marito da solo tre anni e i congiunti, una creaturina, la mamma e parenti e congiunti.

Sul carro che portava la cara salma si notavano le giulande del marito e della mamma addolorati. — degli ufficiali, sottufficiali applicati e carabinieri della Divisione di Udine — della famiglia Semmariva. Seguivano la salma lacrimata il marito ed i parenti, i congiunti, una rappresentanza dei Reali Carabinieri, molte signore e signorine in gramaglie e, numerosi amici. Dopo le esequie nella veneranda Chiesa del Pio Luogo, la salma della Compagnia fu accompagnata all'ultima dimora.

## FUNERIE

Tenì mattina, seguirò i funerali del signor Valentino Bon'amarco alla tarda età di 75 anni, lasciando un vanto incombibile.

Egli fu per lunghi anni collaboratore della ditta Bellina negoziante in vini in via Paolo Sarpi. Fra le corone notiamo: i nipotini al caro nonno — la famiglia addolorata — il personale viaggiante P. S. deputato di Udine.

Reggevano i cordoni i signori Fabris, Filippini, Salarini e Concina.

Seguivano il feretro congiunti, amici, personale delle ferrovie ove il figlio è impiegato.

La salma ebbe l'estrema assoluzione nella chiesa della frazione di San Osvaldo, quindi fu accompagnata al Camposanto.

Alla famiglia vive congoiuganza.

## IL LUTTO DI UN COLLEGA

Domenica, a Tricesimo, nella propria abitazione si spenta a soli 41 anni, la signorina Anna Cornelli, da diversi anni ammalata. Ella è deceduta dopo lunga e dolorosissima agonia, circondata dall'affetto del papà e di tutti i suoi cari. Fra questi, il collega don Olivo Cornelli, direttore de «La Vita Cattolica».

A lui in modo particolare, ai famigliari suoi l'espressione della nostra viva partecipazione al loro dolore.

## Un lamento in via Martignacco

In via Martignacco n. 19, avvenne l'altro sera un grave fatto di sangue: certo Gio. Batta Rizzi di Gasetano di anni 48 fu ferito nella propria abitazione, verso la mezzanotte, con una sicura, della figlia Giulia di anni 20 e dal cognato Fabio Cessi. Il Rizzi trasportato all'Ospedale fu medicato dal dott. Penasa che giudicò la lesione (ferite alla fronte ed al ginocchio) guaribili in una decina di giorni.

Le cause del faticoso, si debbono ricercare su una ben grave accusa che pesa sul Rizzi stesso.

Egli, secondo la denuncia presentata dalla moglie e dalle figlie, avrebbe tentato in epoche diverse, di commettere atti immorali sulle figlie Stefania e Giulia rispettivamente di anni 18 e 20.

Il tentativo tacito e nefando, venne all'occhio della madre, la quale naturalmente si scagliò contro il marito, rimproverandogli per il suo contegno.

Costui per tutta risposta, impugnò un securo e fece l'atto di colpire la moglie alla testa, ma intervenne in tempo la figlia Giulia, la quale riuscì a disarmare il padre ed a trascinarlo via la madre e la sorella Stefania.

Tutte e tre si portarono da Fabio Cessi rispettivamente fratello e zio delle Rizzi, abitante in via Anton Lazzaro Moro. Il Cessi venuto a conoscenza del fatto, senza indugio andò, assieme alle donne da Rizzi. Questi però non volle aprire; fu allora abbattuta la porta e fra il Rizzi ed il Cessi si impegnò una lotta; in questa intervenne la Giulia Rizzi armata di securo con la quale colpì il padre, ripetutamente, alla testa, ferendolo come è detto sopra.

L'intervento di alcuni vicini, mise fine alla scerata.

Egli restò in via Carabinieri di via Genova, informati del fatto trascorsero l'arresto: il Gio. Batta Rizzi per tentate lesioni e per mancato incasso, la figlia Giulia per lesioni ed il Fabio Cessi per complicità nelle lesioni.

## TRATTORIA COMUNALE

Lista delle vivande. — Oggi, martedì, cena: zuppa di purè di piselli, crocchette di manzo, contorno. — Domani, mercoledì, pranzo: Gnocchi di patate, goulasch, contorno.

Per qualsiasi lavoro tipografico rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figli, Via Vittorio Veneto 44.

## AVVISI ECONOMICI

Qualunque cosa abbiate da vendere o da comprare raggiungerete lo scopo inserendo un annuncio nella nostra Pubblica Economica.

## FITI

AFFITTASI nella ammobiliata, signora, unico inquilino, Via di Mezzo 76 Udine.

LAUREATO veneto serie impiegato stabile cerca subito della camera e buona pensione presso distinta famiglia. Scrivere Cassella 58 Unione Pubblica, Udine.

AFFITTASI macelleria, posizione centrale, Rivolgarsi Via Savonarola 18 Udine.

AFFITTASI centralissimo appartamento con vasti locali primo piano. Scrivere Cassella 57 Unione Pubblica, Udine.

## COMMERCIALI

CERCO prestito 20.000 solidissime garanzie oppure asseio industria agricola. Scrivere Cassella 58 Unione Pubblica, Udine.

CAUSA cambiamento domicilio cedo subito bellissimo salotto barbiere centrale. Rivolgarsi Piazza Duomo 13, Udine.

## Il pittore Enrico Ursella a Torino

Il pittore Enrico Ursella, è ritornato già da qualche giorno da Torino, dove ha tenuto la mostra personale con cinquantotto suoi lavori, quasi tutti nuovi. La Mostra è stata disposta nelle Sale d'Arte Guglielmi, in Piazza Castello, con l'appoggio veramente entusiastico del Direttore della Galleria d'Arte di Torino, ing. Sandro Lombardi, un ammiratore sincero, e non occorre nemmeno dirlo, competente dell'arte urselliana, che, si voglia o non si voglia, ha un indirizzo distinto, una personalità propria, che deriva dall'istinto artistico, dall'animo e dall'ambiente in cui il pittore ha vissuto. La Mostra s'è chiusa la vigilia di Natale, ma il Direttore della Galleria d'Arte, ing. Lombardi, ha pregato l'Ursella di portare a Torino nel prossimo anno, altri suoi lavori, perché vengano esposti al pubblico che ha dimostrato tanto interesse per la pittura del pittore friulano. La Mostra è stata visitata dai principali artisti torinesi, e fra gli altri, dallo scultore Canonica, dal Rubino, dal Maggi, paesisti, dal pittore Falchetti, senza contare gli artisti, visitatori intenzionali.

Il prof. Carlucci, critico d'arte e direttore della «Rivista dell'artista moderno» di Torino, ha acquistato il quadro dell'Ursella: «I primi passi dell'artista moderno», che verrà riprodotto nell'annuario periodico.

Fra le personalità illustri che visitarono la Mostra, vanno annoverati i Duchi di Pistoia, i quali hanno manifestato all'artista la loro ammirazione, spiacenti che altri personaggi di Casa Savoia non abbiano potuto ammirare i suoi lavori perché molto occupati e nelle visite ufficiali al Sommo Pontefice e nei preparativi delle solenni Nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, il quale pure aveva promesso all'Ursella, fin dal maggio dell'anno testé chiuso, che avrebbe visitato la sua mostra. La Casa Savoia ha dimostrato altre volte ammirazione per l'arte del nostro Ursella: Suo Maestà il Re ha visitato la Mostra personale che l'Ursella tenne a Roma anni fa, acquistando uno dei più bei quadri: un soggetto che riuscì assai simpatico e piacevole all'Augusto Sovrano.

Abbiamo letto attentamente quello che la critica, non soltanto la benevola o la compiacente, ma quella spassionata e imparziale, ha detto sull'arte dell'Ursella: Torino ha ammirato, in complesso, il genere dei lavori, e soprattutto la poesia agreste e bucolica del pittore friulano, il quale mette alla luce, coi colori, ciò che internamente sente e vive. La critica dell'Ursella è stata, al dire dei Torinesi, un ambizioso riconoscimento per l'Ursella, quantunque p-sonno avere fatto impressione certi rilievi sulle deficienze o sulle imitazioni della scuola, alla quale s'è formato l'arte del nostro pittore. Si potrà discutere la tecnica dell'Ursella, ma non si potrà non ammirare la bellezza e l'originalità dell'ispirazione artistica.

Abbiamo anche sentito le voci e le impressioni dei friulani, del pubblico comune, che se anche non è raffinato nel gusto dell'arte, riceve le sensazioni del bello e del brutto.

La Mostra, rimaneva aperta dalle ore 9 alle 12, e nel pomeriggio fino alla mezzanotte: durante tutti i giorni vi è stata sempre folla, e molti ritornarono ad ammirare i quadri. Quali soggetti hanno maggiormente piaciuto al pubblico e agli artisti torinesi? Ecco: Il temporale — Mucca abbandonata — Il Mercato di Buia — La gatta di Sant'Ermacora — La Pappa, nonché i «Paesaggi di Grado — Un meriggio d'estate; e soprattutto le impressioni di sagre e mercati friulani e le nevi del Cadore e della Carnia.

Enrico Ursella ha dichiarato di aver provato grandi soddisfazioni nella esposizione dei lavori a Torino; maggiori forse che nelle precedenti Mostre. L'artista può cogliere e sentirsi spronato al meglio esultando dai giudizi del pubblico multiforme, che «cerva e giudica ed ammira le di lui opere. Facciamo l'augurio che il nostro pittore della recente riuscita mostra sappia trarre nuovo vigore e calda ispirazione per altri lavori e per nuovi desiderati successi.

Ossopo, Gennaio 1930.

Antonio Faleschini

## Un lembo del Friuli illustrato

Nella «Rivista» mensile del Club Alpino Italiano numeri del settembre - ottobre 1929 troviamo illustrato un lembo del nostro Friuli nell'articolo: «Nuove vie nelle Dolomiti Pesaresi (Alpi Carniche)», illustrato con nitide fotografie, con itinerari e descrizioni.

L'articolo è preceduto da una introduzione, dalla quale togliamo i seguenti periti:

Tra i gruppi alpini che si sono recentemente imposti alla nostra attenzione, uno dei più vari e pittoreschi è quello delle Dolomiti Pesaresi o di Clap, fantastica barriera di cime bizzarre protese fra Carnia e Cadore, a cavaliere tra la ridente conca di Sappada e l'alta valle Pesarina. Trascorrendo fino a pochi anni fa, deve la sua notorietà all'apertura del Rifugio Fratelli De Gasperi, sorto a Clap Grande nel 1925, per iniziativa della Sezione Carnica della Società Alpina Friulana, ora Sezione di Udine del C. A. I.

La sua posizione, il centro di due vallate che s'uno metta, ricerca di soggiorno estivo, e le comodità dell'accesso in relazione con l'apertura recentissima della nuova rotabile da Conegliano per Forcella, la rende un luogo di comunicazione col Carnico, strada di comunicazione col Carnico, strada di comunicazione col Carnico.

Lo scrittore dell'articolo — il dott. R. Corbellini, appassionato alpinista, socio delle Sezioni del Club Alpino di Udine (sezione della Carnia) e di Vicenza — passa quindi a descrivere le vie.

La prima via che si descrive è la Verderkerl, un alto circo — da cima che sovrasta il rifugio. Maestrosi, regale solenne — in sorge improvvisa dalla marea tormentata delle piccole rocce della base e lancia ardita verso il cielo l'alta testa turrita, nuda, verticale. Ha alla destra il grande intaglio che la divide dalla finitima vetta del Laurin, a sinistra profila la Spalla poderosa; sotto la Spalla, un grande gendarme isolato fa vigile scorta alla Forca dell'Alpino. Nella estremità ultima, si apre aperte due nuove vie: quella del Camino Ovest e la via della Spalla, delle quali il Dr. Corbellini dà l'itinerario — avendo percorso la prima il 15 settembre 1929 assieme ai signori C. Capuis e tonente M. Tessari. La descrizione che della salite vittoriose compiute su quelle pericolose rocce è vivace, colorita nella sua laconicità e in qualche punto emozionante.

IRRESISTIBILE

I veri, questi pericolosi paradisi alpini che infestano l'immaginazione di tutti i bambini, con i loro colori e la loro azione distruttrice del cioccolato Arriba. Arriba perché ha il sapore di una ghiottonia e guancia subito da tutti.

ARRIBA

CIOCCOLATING

VERMIFUGO

COME UNA

MACCHINA

richiede cure e sorveglianza continue, così il corpo umano richiede la costante sorveglianza delle sue funzioni.

La trascuratezza si sconta spesso con dolori che stanno ad indicare una malattia delle vie urinarie.

L'igiene interna, mediante una cura regolare con le

Compresse di Elmitolo

serve ad evitare tali malattie e le relative sofferenze.

Le Compresse di Elmitolo, somministrate due o tre volte all'anno, assicurano una perfetta funzione dei reni e della vescica. Il benessere dipende da esse.

STITICI

GUARIRETE USANDO I SALI

TAMERICI DI MONTECATINI

STITICI

GUARIRETE USANDO I SALI

TAMERICI DI MONTECATINI



## UNA NOVELLA OGNI TANTO

## Così per sempre....

Al concerti che avevano luogo nella sala del Conservatorio assisteva una signora, la quale, per la sua bellezza, avrebbe meritato di essere immortalata da un grande poeta.

Era notata un po' per la sua squisita eleganza, e un po' per quel ciuffo di capelli biondi, ma biondi come l'oro e lucenti come la seta, che le cascava bizarramente sulla fronte spaziosa. Poche minuti prima che il concerto incominciava, entrava nella sala un giovane alto, snello, col volto pallido e diafano come di cera. Giungeva un po' ansimante, col naso rosso per il freddo, coi capelli arruffati, e non era elegantemente vestito; ma quando li fissava con quegli occhi nerissimi e lucenti col volto serio e pensoso, sembrava il fulmine. A pena era entrato nella sala, si guardava un po' d'attorno e socchiudeva gli occhi non per mopia, ma perché la luce così forte, gli abbagliava la vista. Raggiungeva quella signora elegante e bellissima, e doveva proprio chiamarla, quando le era vicino, poiché ella assorta com'era nella lettura del giornale (sembrava leggere una lettera d'amore), non s'addava di nulla. Allora, poi che aveva alzato il capo e l'aveva fissato per un istante, gli porgeva la mano, e per la contentezza abbassava un risettino, per cui il giovane sembrava trasalire.

— Oh, come state? Accomodatevi, accomodatevi; ho occupato il posto anche per voi.

Porgeva la mano come fanno le dame di gran soggezione, ed egli la sfiorava a pena, inclinandosi fino ad ottenere un angolo retto col busto, e socchiudeva gli occhi.

I colleghi e gli amici l'osservavano indispetti, e quando egli usciva dalla sala gli si accostavano e gli battevano una mano sulla spalla, forse per congratularsi, forse per canzonarlo.

— Oh, amico, hai fatto conquista, eh? Bene, bene.

Ma a lui non garbavano quegli atti con fidenziali, per cui con un appiccio qualunque s'allontanava, e con passo svelto, le mani affondate nelle tasche del pastrano, il capo un po' chinato, scompariva per la via oscura e allungata, scorgendo il Naviglio. Chi l'avesse seguito, avrebbe visto, poiché egli camminava, abbassava ed alzava il capo, e cantava, così, con la bocca chiusa, sicché, a passarsi accanto, si udiva un gemito, un lamento, un tenue, magiolo. Non era pazzo né imbecille; era un musicista, un uomo che viveva di musica, che s'inebbiava di musica. Era un pianista eccellente, e sotto e sue dita i tasti gemevano, squilavano, cantavano. Nelle sue due stanze figuravano soltanto quadri di musica, spartiti di opere, ed il pianoforte comprato a furia di stenti e di privazioni, appariva sempre aperto, poiché egli suonava a qualunque ora, di notte e di giorno, inflazionandosi delle proteste delle donne del vicinato.

Strordinarie, quelle donne!

Certe volte, di notte, bussavano con forza nel muro, e quelli di sotto, con il manico della scopa, percuotevano il soffitto, per fargli intendere che la smettesse di suonare; ma egli, invece, udiva quei colpi, assorto com'era a far vibrare le corde del pianoforte. Si chinava su la tastiera, socchiudeva gli occhi, ed insisteva premendo il dito sul tasto, e le note si spandevano dolcissime nella stanza. Alla mattina, poi, doveva ascoltare tutte le ciancie di quelle bisbetiche, poiché bussavano alla sua porta, e fin che non le aveva ricevute, non era possibile che potesse stare in pace. Esse protestavano che durante il giorno aveva tutto il tempo di dilettersi con la musica, e che quindi era inutile che seccasse il prossimo la notte, e che le persone per bene la notte dormono e lasciano dormire gli altri.

Anche al Conservatorio ciaramelavano un po' tutti, e socchiudevano il capo per compatimento; ma la signora ed il giovanotto non se ne curavano. Ella era ben conosciuta; ma con tutto ciò, quando appariva, suscitava la curiosità di quei signori, i quali la scrutavano e la seguivano con lo sguardo, finché non si fosse seduta. Poi si urtavano con i gomiti, e con un fil di voce si sussurravano tante piccole maldicenze.

Ha un altro paio di stasera. Deve essere l'amante di qualche riccone.

A pena il giovanotto le s'era seduto accanto, ella gli leggeva un articolo del giornale, e sottoelevava le parole con i gesti della mano, ed abbassava il capo, e lo guardava appassionatamente, con dolce sorriso: come per accarezzarlo.

Oh, quegli occhi dicevano tante cose!

Una sera, (una sera di gennaio, fredda e buia), ella entrò alla solita ora, ed occupò come sempre la poltrona vicina. Quando il concerto incominciò, il giovanotto non era ancora giunto. Ella lo cercava con lo sguardo tra gli spettatori, e gli occhi suoi più non luccicavano, le sue labbra più non sorridevano. Dietro, due signorine, proprio due signorine edie famiglie, assidue frequentatrici, ridevano maliziosamente di contentezza, e si chinavano di tanto in tanto per sussurrarsi all'orecchio:

— Non è venuto stasera... Non viene!

Al primo intermezzo la signora si alzò per meglio osservare le persone che entravano. In fine, proprio l'ultimo, fu lui. Sedette subito come timoroso di essere visto, ma non seppa trattenere il sorriso; e la fiammella degli occhi sembrava si fosse accesa d'un tratto, per abbacinare col suo fulgore, gli occhi degli altri.

— Questa sera, donna Bianca, è una brutta sera — disse il giovanotto porrendo la mano ed inclinando. Era pallido, più pallido del solito, ed il naso sembrava un pomodoro. Aveva ancora il bavero del paletto alzato, ed i pantaloni apparivano inzacccherati come quelli di un muratore. Poveri pantaloni arricciati e striduli, povero paletto, stretto stretto, e lucido!

— Che avete, amico? Non istate bene?

— Ho un po' di tosse....

Si udì un pississare insistente: era rivolto a loro due, poiché non s'erano accorti che il pianista era già seduto, e che il pubblico l'aveva applaudito.

Alla fine del concerto, quando tutti si furono allontanati, essi si alzarono e si incamminarono lentamente. L'uscire guardandoli meravigliato, se ne stava ritto in fondo alla sala, indispettito, e quando gli ebbero volte le spalle, abbassò goffamente un inchino, con le braccia rigide e larghe, siccome fanno i fantocci di pezza, per il meccanismo interno che li fa muovere. A pena si trovarono nel cortile, udivano una voce. Erano le due signorine che nascevano in un angolo scuro del porticato.

— Ricordi, ricordi....

— Copritevi, amico, che l'uccia è gelida. Vi è piaciuto il pianista di questa sera?

— Mi sembra un po' freddo, e poi... permettetevi?

Forse la mano poiché c'era il gradino del marciapiede.

— Grazie.

Ella la strinse nella sua inguantata, ed alzando lievemente il braccio la fece assare sotto l'ascella di lui.

— Continuate, amico....

— Vi ho detto: mi sembra un po' freddo, e poi....

— E' inutile che voi premettiate emi sembra, avete il diritto di criticare.

Ehi, via... Sapete, la mia buona mamma mi insegnò che prima di esporre le proprie idee, riesse convenienti di dire, mi pare. E' un'abitudine così.

Bastate, alzate il bavero....

Camminavano vicini, ed egli le stringeva il braccio con la mano un po' tremante, ed ansimava, e socchiudeva gli occhi come sognasse. Ella rispondeva alla stretta di lui, serrando quella mano contro il fianco. Poi volse sapere molto cose, svelando una sottile, amorevole curiosità, e con somma benignanza lo consigliò, lo supplicò come innamorata, che si curasse, e desiderò le promesse che mai più si sarebbe strappato. Camminava dolcemente, appoggiata a lui, col volto felicissimo, al suo, e lo guardava con gli occhi incantati, proprio come una bimba.

Per la via deserta, quasi buia, si udiva cadenzato, secco, il loro battere dei tacchi.

— Donna Bianca....

— Dite pure Bianca....

— datemi un bacio....

— Amico, che cosa dite?

Ma invece di allentare la stretta, egli la intensificò.

— Su, via.... E poi, a proposito, come mai siete venuto in ritardo?

— Ve l'ho detto: avevo già rinunciato, ma non ho saputo fermarmi nella mia casa. Sono troppo solo.... Ed appoggiò maggiormente la voce sulle ultime tre parole.

— Mi avete domandato stupida cosa che cosa ho detto? Ve lo ripeto: vi domando un bacio. Mi sembra che dalla vostra bocca lo possa ricevere tutta la vita: sarà un attimo, sarà la felicità di quel momento, sarà tutta la vita in quel momento. Non vi domando altro. Un bacio. Sì, lo so, capisco tutto quello che volete dire; ma perché la vostra bocca deve essere soltanto di lui? Supponete che io sia un poverello, che vi supplichi di fare la limosina. Neghereste il vostro aiuto a un povero? Vi domando un bacio. Così, come voi lo daresti ad un vostro fratello. Supponete che io sia vostro fratello. Quanti baci ha dato la vostra bocca? Cento, mille, diecimila, forse soltanto a lui, ad un solo uomo! Quell'uomo ha avuto tutti i vostri baci, ha avuto tutta la vita, ed io non ho avuto i baci di nessuna donna. Li ho sognati, e fremo; ansimavo. Sognavo ad occhi aperti, poiché facevo lavorare la mia mente, poiché immaginavo di possedere anch'io una donna, che mi offrisse sorridente, innamorata, la sua bocca. Ma chinando il volto, compreso, dell'inganno, non avevo dinanzi agli occhi che la triste immagine di me stesso.

Donna Bianca camminava col capo chino ed i suoi occhi luccicavano, non per la fiammella che in essi molte volte sembrava brillasse, ma per le lacrime che li inumidivano.

— Non andate al giornale, questa sera?

— C'è chi mi sostituisce. Sono venuto per vedere voi, per stare con voi.

— Badate, prendete freddo... allacciate bene il paletto.

Così dicendo ella allungò un braccio e con dolcezza gli chiuse il bavero, accarezzandogli la guancia. Indi proruppe: Credete che io sia felice?... Sono sempre sola; mio marito si interessa più delle sue fabbriche che di me. Mi tiene come un ginepro, come una bambola. Quando mi bacia mi sfiora a pena le labbra, quasi temesse di rovinarle. Di contamine, o di contaminare le sue. Mi chiama «la mia piccola Bianchina»; ma con tutto ciò qualche volta preferisce a me le ballerine del teatro di varietà. E' molto premuroso. Al mio onomastico mi ha regalato un brillante del valore di trentamila lire; quando mi ha sposata mi ha condotta in una reggia, e poiché sapeva che sono appassionata di musica, nel mio salottino ha fatto mettere un «Bechstein» a coda, che io non suono come vorrei, perché temo di rovinarlo. Da due mesi è assente, e certo dovrò aspettarlo per ancor molto tempo. Mi porterà un altro brillante, mi bacerà ancora timoroso, mi chiamerà sempre «la mia piccola Bianchina»; ma preferirò di suonare, eppoi, quando avrò finito, mi bacerà la mano per congratularsi. Ecco, vedete? Questa è la mia casa. Venite, vi prego: vi offro qualche cosa di caldo, e voi suonerete la «Cavalcata della Valkiria». Vi spiace?

— Mi sembra tardi, Donna Bianca.

— Non è mai tardi. Vi mostrerò tutti i giornali sui quali sono i vostri articoli. Li serbo nel mio cassetto segreto, e li leggo, li rileggo.

Donna Bianca si fermò, ed il giovanotto s'addiede di trovarsi di fronte ad una grande porta oscura. Ella tolse dalla borsetta un mazzetto di chiavi. Aprì l'uscio ed entrarono. Su per le scale, decano Bianca non pronunciò parola, era pallida, le sue pupille fissavano con insistenza il volto del giovane, incantate.

spente. Quando furono in casa ella afferrò una mano di lui e la strinse con forza.

— Accomodatevi, io vengo subito.

In quel salotto tutto verde, addobbato lussuosi, a quel giovanotto parve di smarriti. Per cui osservò i suoi abiti così striduli, e le scarpe infangate, e i tappeti persiani, e le poltrone di velluto, e i quadri e la tappezzeria, e lo stupendo pianoforte a coda. Ebbe un sussulto. Con moto meccanico si passò le mani sugli occhi. Non era un sogno. Sul coperchio del pianoforte figurava un teschio, e per le mascelle sporgenti, per i denti rientranti, sembrava, ghignasse. Donna Bianca giunse subito. S'era tolta la pelliccia, il cappello e così vestita di nero, le braccia nude, bianche come di avorio, le spalle vellutate, e quei capelli biondi, sembrava una Dea.

— Che cosa avete?... Vi meraviglia quel teschio?

— Egli lo sollevò con le mani, lo rigirò, lo ripose.

— Su dunque, amico mio, fatevi sentire la «Cavalcata».

Protesse le mani, supplicante. Egli le afferrò con dolcezza, poiché appetitiva di baciare donna Bianca, ed avrebbe voluto almeno baciare le mani di lei.

— No, amico; suonate, suonate, ed io vi ascolto seduta vicino a voi.

— Volete spegnere le luci ed accendere la lampadetta del pianoforte? Non so suonare altrimenti.

Donna Bianca obbedì.

Egli appariva confuso, forse era ammaliato dalla bellezza del pianoforte, forse era il tepore del braccio di lei che

«occitava. Impallidì. La fissò negli occhi un momento, come per interrogarla. El accorse; martellò le note miserosamente con ritmo feroce. Donna Bianca osservava estatica, inebbita. Egli scoteva il capo, alzava le spalle, si chinava col busto, alzava i capelli gli s'erano rimpigliati sul viso.

— Bravo! — disse donna Bianca con un filo di voce. — Non ho mai sentito suonare così bene.

Con la mano leggermente un'ata di sudore e un po' tremante, gli accomodò il ciuffo.

— Ora suono «la fanciulla dai capelli di lino». Ma dovete permettermi di spegnere anche questa lampada.

— Fate pure....

Fu così che il salotto rimase al buio. Si udì un suono dolcissimo, carezzevole, e contemporaneamente l'affanno di un anelito.

Egli suonava con gli occhi sbarrati, e corava nell'oscurità il volto di donna Bianca. Teneva la bocca semi-aperta, e si chinava sporgendosi col corpo, per incontrarla. Tremava. Sentì sulla fronte la carezza dell'alito di lei, e poi un leggero ansimare, e il tepore della carne, e l'alto più forte e le labbra bruciarono a contatto delle sue. Due mani vellutate gli incorniciarono il viso: lo accarezzarono con ansia... e s'abbandonò inerte.

Ella piegò il busto per appoggiarsi al pianoforte, che le forze le mancavano.

— Bianca, così... per sempre....

Uno schianto, come lo strappo di una corda, echeggiò sordo, pauroso.

Il teschio era caduto.

V. E. Rinaldi

## NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

## La conferenza di questa sera all'Istituto Fascista di Cultura

Come è stato annunciato, questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'avv. Antonio Loffredo terrà una conferenza sul tema: «Ai margini della ombrina».

La conferenza trae argomento dalla necessità politica ed economica, che oggi tutti sentono verso una completa dedizione di tutte le proprie forze ai supremi fini nazionali, e perciò anche le categorie dei cittadini, finora ritenuti incapaci di partecipare all'attività comune debbono convogliare nelle correnti sociali, per non restare inerti e gravose sui bilanci privati e pubblici. Tutte le energie che si possono desumere dallo spirito sano e forte degli uomini, vengono rievocate e convergono nella produzione collettiva; e seguendo questo principio di massima del rinnovamento fascista, lo stesso Capo del Governo ha voluto, a tessere l'iniziativa della unificazione delle forze anche dei minori, presentando al Consiglio dei Ministri un progetto per la fusione degli Istituti dei Ciechi nella Unione Italiana Ciechi la quale come è noto, fa capo all'on. Carlo Delcroix ed ha Presidente effettivo Aurelio Nicodemi.

## Beneficenza a mezzo della "Patria"

**SOCIETA' DANTE ALIGHIERI** — In morte di Italiana Aciri Pirelli: avv. Michele Sartorelli 10.

**PADIGLIONE TULLIO** — In morte del dottor Sigismondo Pascoletti: Avv. Dreina e Francesco Pantarotto, 50.

**CONGREGAZIONE DI CARITA'** — In morte del dott. Sigismondo Pascoletti: Lucia Geatti 20.

**OSPIZIO MARINO** — In morte del dott. Sigismondo Pascoletti: dott. Gino Volpi Ghirardini 10.

**SCUOLA E FAMIGLIA** — In morte del dott. Sigismondo Pascoletti: dott. cav. Giuseppe Piffetti 10.

## Nel Libro d'oro della Dante

Terzo elenco sottoscrittori per l'istituzione dei soci perpetui della Dante il nome della compianta signora Italiana Aciri Pirelli: Maria Cosarini-Anselmi L. 50. Rubini gr. uff. prof. Domenico, Marzulli Guido, Schio ing. Luigi da Padova, L. 50. Enrico, Zanuttini cav. avv. Secchi, Conte cav. Ernesto, Bignami cav. Luigi da Prenceno, Maravigli Vittorio, Perini Sergio, Morpurgo bar. cav. prof. E. C. L. la onnina di Bert. Alfredo, Frattini Eva, Frontini Luigi 5 ognuno — Totale L. 810. (Continua).

## MALATTIE della pelle e VENEREE

**Dott. A. SCROSCOPPI**  
già assistente Divis. Dermosifilopatia di Venezia, allievo della Clinica di Vienna e Parigi.  
UDINE - Via Pocecolle, 22 - UDINE  
(dalle 10-12 e dalle 15-18)  
Stanze d'aspetto separate

## CASA DI CURA del dott. A. CAVRERANI

Per Chirurgia, Ginecologia, Ostetricia, Ambulatorio - dalle 11 alle 15 (giorni feriali)  
UDINE - Via Toppo N. 13 - UDINE

## MALATTIE POLMONARI bronchiali, pleuriche, ghiandolari, nemiche pre-tubercolari, asma, rachitismo, nevralgie e reumatiche, postumi dolorosi infettivi od operatori. Raggi X, ultravioletti, diatermia; pneumotorace, endovero.

**Dott. Cepparo - Udine - Via Aquileia 9** (giovedì e domenica a Portogruaro) Telef. 7-77.

## Dott. A. FERUGLIO - TININ SPECIALISTA

Malattie dei Bambini  
già Aiuto alla Clinica di Padova  
Udine - Via CAYOUR 15 - Udine

## MOBILI G. DEL NEGRO

UDINE - VIA DEL SALE 10

## Per risolvere la crisi magistrale

(Collaborazione a «La Patria del Friuli»)  
Ritorno sull'argomento della crisi magistrale, e per la sua attuale e preoccupante situazione, per le sorti della scuola, e per l'istruzione delle masse, e per i concorsi nazionali. Alla prova di questa legge, ha sostenuto il principio che, salvo le inevitabili eccezioni, ogni posto di maestro del luogo, così come un giorno a dichiarare allo Stato in U. Cre- dario, che da Ministro dell'Istruzione nel 1912, ha istituito, colla legge che istituì la scuola, i concorsi nazionali. Alla prova di questa legge, ha sostenuto il principio che, salvo le inevitabili eccezioni, ogni posto di maestro del luogo, così come un giorno a dichiarare allo Stato in U. Cre- dario, che da Ministro dell'Istruzione nel 1912, ha istituito, colla legge che istituì la scuola, i concorsi nazionali. Alla prova di questa legge, ha sostenuto il principio che, salvo le inevitabili eccezioni, ogni posto di maestro del luogo, così come un giorno a dichiarare allo Stato in U. Cre- dario, che da Ministro dell'Istruzione nel 1912, ha istituito, colla legge che istituì la scuola, i concorsi nazionali.

## CORTE d'ASSISE

## Un infanticidio a Zoppola

L'udienza pomeridiana di ieri  
Abbiamo dato notizia ieri, come alla Corte d'Assise abbia avuto inizio la sessione invernale.  
Il primo processo trattato, fu contro certa Antia Chianotto di Luigi d'anni 21 da Oregano Inferiore (Zoppola), imputata di aver ucciso mediante strangolamento, nell'aprile scorso, un neonato, gettandolo nel canale Castellana, ove alcuni ragazzi vennero il cadaverino.  
L'udienza di ieri antimeridiana, si esaurì con l'interrogatorio dell'imputata, del quale nulla di nuovo emerse dal fatto in questione.  
Successivamente, furono sentiti i testimoni, in tutto: il medico del luogo dott. Mario Solito, il quale constatò la morte del neonato; Giuseppe Caspario, di Costante di anni 9, che riferì sul rinvenimento del cadaverino nel canale Castellana, e come in seguito egli lo trasportò a riva; Antonio Colussi di Giuseppe d'anni 42 che depose su circostanze di discorso, valore ed infine il brigadiere Giulio Gatto, che riferì su l'ento delle indagini da lui svolte.  
Le deposizioni dei testimoni, non portarono in conclusione nulla di nuovo all'istruttoria della causa.  
Quindi l'udienza fu sospesa e rinviata al pomeriggio alle 14.30.  
Nel pomeriggio, pronunciò la sua sentenza il P. M. cav. dott. Pacifico il quale concluse sostenendo la piena responsabilità della Chianotto, escludendo per essa ogni attenuante e chiedendo la pena di anni 3 mesi 5 e giorni 20 di reclusione.  
Poi il difensore d'ufficio avv. Scroscoppi, rivolto a nome del foro friulano un deferente saluto al Presidente cav. avv. dr. Clerici, pronunciò una brillante arringa chiedendo alla fine che venisse accordata alla sua protetta la semi infermità mentale.

## La sentenza

Alle ore 15.30 l'aula viene sgombrata dal pubblico per il verdetto dei Giurati. Mezz'ora più tardi il Presidente dà lettura della sentenza con la quale la Chianotto viene condannata, accordandole 15 mesi di infermità di mente, a 2 anni, 9 mesi e 10 giorni di reclusione, col beneficio del condono della pena per un anno.

## Continuano sino al 25 Gennaio la Grande Liquidazione annuale

La «VITRUM» di M. Martini

## "SAO"

STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO UDINE

PIAZZALE DI PORTA VENEZIA

TUTTE LE PIANTE DA FRUTTA di sicuro attecchimento e di esatta varietà, tutte le piante ornamentali di ogni altezza per giardini, viali e parchi, trovano presso la STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

TUTTI I SEMI per orti, giardini e campi e le piantine per i trapianti di ortaggi, trovano presso la STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

LA PIU' COMPLETA COLLEZIONE DI CONIFERE, trapiantabili con sicuro esito, e in qualunque stagione, perché coltivate in casse trovano presso la STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

TUTTI I FIORI, I LAVORI IN FIORI a tutte le piante DA FIORI trovano presso la STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

Anche PER MAZZE DI NOZZE, per addobbi e per le CORONE PIU' RICCHE DI FIORI E MENO COSTOSE, rivolgetevi sempre al «SAO».

## Società Reale Mutua di Assicurazioni

Fondata in Torino nel 1925

Incendi - Vita - Infortuni - Responsabilità Civile - Furti

AVVISO AI SOCI

Deliberazioni del Consiglio Generale della Società in seduta 27 maggio 1929. VII. Anche per l'anno 1930 (come già per il 1929) il contributo dovuto ai soci sui premi in scadenza in detto esercizio, relativamente alle assicurazioni in corso, esistenti al 31 Dicembre 1929 è stato stabilito nella misura dell'85% del premio totale di polizza. La Società oltre ad offrire con separate polizze la garanzia nei rami Incendi - Vita - Infortuni - Responsabilità Civile - Furti - Furti - Furti ai propri soci di coprirsi con un contratto unico (polizza plurima) di diverse specie di rischi. Concede facilità speciali agli Enti pubblici e sportivi.

GARANZIE OFFERTE DALLA SOCIETA'

RISERVA STATUTARIA L. 1.500.000.000  
PROVENTI ORDINARI 1929 PER QUA ED IMPIEGO FONDI L. 1.500.000.000

Totale L. 3.000.000.000

VALORI ASSICURATI AL 31 DICEMBRE 1929: 29 MILIARDI  
TOTALE SINISTRI PAGATI DALLA FONDAZIONE AL 1929: 257 MILIARDI  
UTILI DELL'ESERCIZIO 1929: 8 MILIARDI  
UTILI DISTRIBUITI AGLI ASSICURATI DALLA FONDAZIONE: 33 MILIARDI

NUMERO DEI SOCI AL 31 DICEMBRE 1929: 430 MILA  
Il rammonto al Sigg. Soci che la quota deve essere pagata entro il mese di Gennaio, e che a datare dal 1.º luglio 1929 gli uffici della Società sono trasferiti in Via Mercatovecchio (palazzo del Monte di Pietà).

L'Agente Capo  
GIO. BATTA GIALLA



## Dal Pordenonese

## I pompieri festeggiano

S. Antonio del fuoco (17 gennaio) qui viene tradizionalmente festeggiato anche dai nostri pompieri. Così per la ricorrenza tutti i pompieri locali sono convenuti a quelli del Comune e quelli del Confinio. Venezia, ad un banchetto «Alla Rotonda» servito dal Mecchia ottimamente e consumato dai commensali fra la più galante cordialità. Non mancavano i brindisi, il segretario capo del comune, sig. Basso, recò il saluto a nome del sig. Podestà, del vice Podestà, impedito ad intervenire e quindi disse indovinate parole di circostanza, tra vivissimi applausi. Il comandante, sig. Gustavo Comisso, ringraziò le autorità comunali per i saluti cortesi ed il segretario capo sig. Basso per la sua presenza, rivolse frasi d'occasione ai militi riconoscendo calorosi apprezzamenti.

## Beneficenza

Il cav. Asquini e famiglia, in memoria della loro adorata Figlia, hanno erogato L. 8000 in beneficenza così ripartiti: Congregazione di Carità L. 1500 — Conferenza di S. Vincenzo dei Paoli L. 1000 — Pro Infanzia 1000 — Colonia Alpina 1000 — Asilo Infantile V. E. II. 1000 — Casa di Ricovero 500 — Collegio Don Bosco 500 — Istituto S. Giorgio 500 — Istituzioni di beneficenza di Milano 500 — Seminario 500. Fra gli amici della famiglia ed estimi, una sottoscrizione che ha già dato una cospicua somma ed è tuttora in corso presso le varie Istituzioni di beneficenza.

## Incidente automobilistico

Mentre il dott. prof. cav. Angelo Spanio transitava con la propria automobile sulla strada di Barcis, andava a collisione con una macchina su cui si trovava il podestà di Claut signor Giordani. Nessun danno ai passeggeri e solo la macchina del prof. Spanio riportò avarie ai parafranghi e allo sterzo. Il danno si aggira sulle 500 lire.

## Fordenone - Spilimberghese 3 a 0

I nero-verdi scesi sul campo della Spilimberghese, hanno riportato una significativa vittoria. Essi sono riusciti a segnare un punto nel primo tempo e nella ripresa altri due punti sempre con Fornatola. Ottimo l'arbitraggio.

## FORDENONE RIS. b. AURORA 6 a 0

La partita combattutissima ha visto poi una nettissima superiorità dei nero-verdi che hanno segnato 6 punti contro zero degli avversari.

## PASIANO DI FORDENONE

## Debutti dell'Filodrammatica di Pasiano

Sabato sera 18 corr. m. ha debuttato nella sala «Arturo Salvato» gentilmente messa a disposizione del Dopolavoro dal cav. Taddio, la filodrammatica di Pasiano, formata tutta di elementi iscritti al Dopolavoro.

La recita è stata ripetuta domenica 19 con pubblico affollatissimo e di esito brillante. L'incasso, detratte le spese, va a totale beneficio del Dopolavoro locale.

## SPILIMBERGO

## In gravi condizioni per avvenimento

Venne ricoverata all'Ospedale in graviissime condizioni certa De Rosa Anna, fu Domenico di anni 50, abitante ad Istrigo, la quale sbadatamente aveva mangiato del pane imbevuto in una sostanza di solfuro di zinco. Il sanitario si riserva la prognosi.

## Investito da un autocarro

Fu pure ricoverato all'Ospedale certa Antonio Zambieri fu Domenico di anni 53, da Clauzetto. Mentre ritornava a casa in bicicletta venne investito dal rimorchio di un auto, e riportò lesioni alla mano destra ed allo zigomo destro, ferite giuste guastabili in 25 giorni.

## Un furto a Pinzano

Soliti ignoti, riuscirono ieri a penetrare in casa di certa Antonia Politi fu G. B. di anni 63 da Pinzano, e da un cassetto dell'armadio della camera da letto rubarono diversi capi di biancheria.

## CORDOVADO

## Imponenti funerali

Sabato mattina, alle ore 10.30, seguirono i funerali del compianto Segolotti Antonio fu Angelo di anni 74, auto industriale, deceduto dopo breve malattia. Una manifestazione così imponente non poteva meglio dimostrare quanto l'uomo integerrimo fosse generalmente stimato ed amato. Cordovado tutta — parenti, amici, popolazione — hanno voluto presenziare alla messa, cerimonia degnamente tributata al caro Estinto.

Grandi furono le sue virtù, grandi le beneficenze conosciute e sconosciute poiché egli non ci teneva a far sapere la carità che godeva. La camera ardente era preparata tra luci e fiori. Numerose le giulianate, fra le quali notiamo quelle della moglie, dei figli, delle nuore, dei nipoti, della famiglia Prati, della famiglia Valussi, della famiglia Pittini, del Podestà del Comune e dipendenti. Reggevano i cordoni i signori cav. Variola, il Podestà Sartori, Cester, Barbaro di Casarsa, Milane cav. Carlo da Portogruaro, Angelo Appiana.

Seguivano il feretro i figli, i parenti, gli amici e numerose rappresentanze, fra le quali notiamo i bambini dell'Asilo Infantile con bandiera; scuole comunali con bandiera; Società Operaia «Un bandier» (l'Estinto era socio onorario); Società Filarmónica con bandiera; Lattaria sociale con bandiera; industriali — commercianti — rappresentanti del Comune e varie autorità; il signor Beccallo per la Manifattura di Bagnaria.

Dopo la cerimonia funebre in Duomo, il corteo interminabile si diresse alla volta del Cimitero, dove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia. Nessun discorso per volontà dell'Estinto.

Rimoviamo alla desolata famiglia infiniti condoglianze.

## SACILE

## Sacile - Motta 1 a 0

Ieri, alla presenza di un numeroso pubblico, si svolse l'incontro amichevole fra la prima squadra del Motta e quella del Sacile che rimase vittoriosa per 1 a 0.

Il punto è stato segnato al 14' del primo tempo da Nardini.

Buono l'arbitraggio.

## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

## La bonifica integrale nel sanvitese

La rinascita agraria italiana, ingaggiata per la tenace volontà del Governo Fascista, ha ridestato anche nella gioventù dei rurali friulani una passione fervente e battagliera per vincere con l'opera proficua e con la tecnica agricola moderna le più belle battaglie della nostra agricoltura: quella per il grano e la bonifica integrale.

La «Battaglia del grano» nel mandamento di San Vito al Tagliamento ha trovato terreno fecondo: nel sesto Concorso per la «Vittoria del Grano» molti bravi rurali del nostro mandamento si sono classificati tra i migliori combattenti della Provincia, ripromettendosi di mantenere la posizione e di fare un altro sbalzo ancora con le altre plaghe del Friuli che non sono seconde nella nobilitata gara per l'indipendenza granaria italiana.

La benemerita Commissione Provinciale Granaria ha determinato di ammettere alla concessione del contributo fino al 20 per cento anche le vaste zone in corso di trasformazione (Boscare, Pizzarelle e Melmose), allo scopo d'incoraggiare i più modesti agricoltori nei diversi lavori di sistemazione fondiaria. Nel complesso, le singole zone del Mandamento di San Vito sono abbastanza intensamente coltivate; nella parte superiore il territorio è costituito, in prevalenza da terreno alluvionale di medio impasto, leggero. Per la maggiore valorizzazione è per incrementare la produzione dei cereali bisognerebbe praticare una razionale sistemazione ed irrigazione del terreno, anche per salvare i prodotti dalla siccità.

Sono stati intanto emanati provvedimenti per le opere di miglioramento fondiario più urgenti e di riconosciuta importanza, come le zone del Buscato, Pizzarelle e Melmose e praterie vicine.

nei limiti determinati dalla Commissione Provinciale Granaria.

A tale scopo si sta costituendo un regolare Consorzio presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, dove gli agricoltori interessati potranno rivolgersi per chiarimenti e pratiche.

Il terreno e la zona ammissa al contributo in generale è di natura argillosa, sabbiosa e sottomorta, attraversata da corsi di risorgiva e da una faldia freatica affiorante, che a stento defluisce, formando in vari posti laghetti con la conseguente depressione del terreno vicini.

La bonifica idraulica della zona fu iniziata nel 1914 e continuata nel subito dopoguerra, anche per fronteggiare il problema della disoccupazione, rimanendo poi incompleta per deiezione di fondi e per le esorbitanti pretese degli operai, allora inquadrati nelle ormai tramontate Camere del Lavoro.

Pur tuttavia, merco l'interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura, di Enti pubblici e con l'iniziativa privata di molti agricoltori, la sistemazione in fondiaria è continuata abbastanza intensamente, riducendo a misura molte praterie che producevano una misera quantità e qualità di foraggio.

L'opera vivificante sarà continuata secondo le direttive del Governo Fascista per la bonifica integrale, con la collaborazione dei nostri tecnici agricoli e con la tenacia e la passione che sono doti particolari preziose della laboriosa popolazione rurale del Sanvitese.

In un domani non lontano, quando sarà completata l'opera di trasformazione fondiaria, con la sostituzione di belle, sane e spaziose case coloniche, il poco fieno che produce ora il prato sta b'è sarà convertito con una notevole produzione di foraggi e di cereali. Le nuove superfici coltivate a frumento daranno una buona spinta per raggiungere la «Vittoria del Grano» in vista e la bietola da zucchero troverà terreno fecondo, contribuendo a mantenere in vita lo zuccherificio di San Vito per le ragioni che ben conosciamo.

Domenico Petracco

## Cronaca Cividalese

## Opera Nazionale Maternità ed Infanzia

(20) Sotto la Presidenza del cav. Antonio Rieppi si è adunato il Comitato locale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia. Presenziavano: Mons. Valentino Liva, signor Accorin-Carri Maria, Moro-Gorini, Zuliani, Biondi, Bianca de' Paciani, assistente al segretario del Comitato, signor Missio Pietro, scusavano l'assenza il comp. prof. Accorin e il dott. Scandellari.

Il Comitato ha approvato i conti finanziari del 1927, 1928 e 1929 e la relazione morale del Presidente sulla vasta opera assistenziale svolta in questo triennio.

## Conferenza con Gallone

Ieri alle 16, nella sala del Littorio, furono tutte le Autorità civili, politiche, religiose e militari e un numerosissimo pubblico don Francesco Gallone tenne l'annuale conferenza. Presentato dal Vice-podestà avv. Giuseppe Marioni, l'eroico tenente capellani militare degli Alpini tenne l'incatenato l'uditorio per più di un'ora. La sua parola, calda, convincente, commossa, fece fremere, fece pensare. Egli ci parlò con appassionata foga, della guerra, dei nostri emigranti, della grandezza della nostra Italia, degli scopi dell'Opera Pro Oriente, della beneficenza, della pace, concludendo con un vibrante inno alla Patria ed alla Religione. Fu salutato alla fine da uno scroscio di applausi commossi e vibranti.

## Per l'incremento del consumo del riso

Il sig. Mario Fantini, insegnante di agraria alla R. Scuola Secondaria di Aviano, ha tenuto una importantissima lezione sulla coltivazione del riso in Italia, e sulla necessità di dare un maggiore incremento al consumo di questo cereale, non solo per il suo valore nutritivo, ma anche perché alimentando una grande industria italiana, il maggior consumo del riso costituisce uno dei fattori che vanno a vantaggio della

pubblica economia e contribuisce anch'esso alla vittoria inimitabile della grande battaglia del grano.

## Nominato all'Ospedale

Con delibera edilizia l'ill.mo sig. Podestà ha nominato il sig. Giulio Mutter Consigliere effettivo dell'Ospedale Civile e il sig. Mulinzi Luciano supplente.

## La prima Veglia ai Ristori

Ieri sera ai Ristori si è inaugurata la stagione del Carnevale con la prima veglia domenicale, molto bene riuscita per il suo carattere famigliare. L'orchestra del S. N. O. F. diretta dal sig. Tomasi non poteva meglio eseguire il succinotto repertorio di ballabili, diversi dei quali scritti espressamente dal prof. D'Arzento della vostra città, che hanno ottenuto lusinghiero successo.

Le danze furono animate, fino alla ora una di questa mattina, fra il brio di tutti i partecipanti.

Queste Veglie organizzate dal Dopolavoro si susseguiranno tutte le domeniche per l'intero periodo di Carnevale.

## Decesso e funerali

Dopo lunga malattia decedeva ieri un ottimo giovane, Giulio Margutti commesso di negozio. Oggi seguiranno i funerali che riusciranno solenni e commoventi per il loro concorso di ogni ceto di cittadini. Dopo le esequie nella Chiesa di S. Maria, si è formato il corteo. Precedevano le insegne religiose, le giulianate a mano omaggio degli amici e dei parenti; veniva quindi il Clero e la bara, scortata dagli amici del defunto. La seguivano i parenti e poi la Bandiera della Società Operaia col Presidente sig. Carlo Gottardi, e molti soci; la bandiera del Sindacato Agenti, col Fiduciario sig. Mario Lesa e numerosissimi aderenti al Sindacato. Chiusura il messo con veglio un lungo stuolo di cittadini.

Alla memoria di Giulio Margutti il mestissimo fiore della ricordanza: ai parenti e congiunti suoi, portiamo le nostre più sentite condoglianze.

## OSOPPO

## Matrimoni

Nel giorno dello sposatizio di S. A. R. il Principe di Piemonte hanno celebrato le loro nozze, qui in Osoppo:

Miani Attonio Di Poi Angelica (i quali hanno inviato ai due Augusti Principi sposi le loro felicitazioni ed i loro auguri, dicendosi felici della tanta coincidenza).

Del Rosso Emilio Venchiarutti Caterina — Vidani Antonio Forgiarini Fanni.

Il giorno 18 corr., poi, sono stati celebrati in paese i seguenti matrimoni: Rossi Pietro Zanetti Enoch — Venturini Valentino Forgiarini Caterina — Comino Riccardo Miani Maria.

A tutti i novelli sposi esprimiamo i sentimenti più cordiali di felicitazioni e di buon auspicio.

**SAN DANIELE**  
Assemblea della Lattaria Sociale

(19) I soci della Lattaria Sociale Tur-naria di Madonna di Strada, si sono ieri sera riuniti in assemblea generale ordinaria.

La riunione è stata tenuta nel salone superiore del molino a cilindri F.lli Fiorani. Vennero discussi e approvati ad unanimità i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno: Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Revisori; Discussione ed approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1929.

La votazione per le cariche sociali per il biennio 1930-1931 seguiranno domenica prossima, 26, dalle 9 alle 12, nella sede della Società Operaia di M. S. gentilmente concessa.

## Per tutti i lavori Tipografici

Opere, scientifiche, letterarie, relazioni, memorie e conclusioni, avvisi, circolari, carte e buste intestate, materiale a stampa necessari ad Aziende commerciali, industriali, agricole, ecc., rivolgetevi alla

## TIPOGRAFIA

Domenico del Bianco & Figlio  
PREVENTIVI A RICHIESTA

## Alfra Cronaca Cividalese

## La Santa Sede

## pensa di ricostruire il Patriarcato d'Aquila

E' allo studio presso le competenti autorità ecclesiastiche la questione della costituzione del più che millenario Patriarcato d'Aquila, soppresso nel 1751 per l'intervento austriaco. Le proposte per l'intervento austriaco sono diverse. Vi è anche una quella che vorrebbe fosse attribuito il titolo di Patriarca di Aquila al Vescovo di Trieste, essendo questa la più grande città della Venezia Giulia.

Altri invece affermano che il titolo spetta agli Arcivescovi di Udine e di Gorizia i quali devono considerarsi come i successori del patriarcato di Aquila.

Una corrente opinione che debba essere ridonata alla sede di Aquila la sua attribuzione patriarcale, scardinando la diocesi di Gorizia, a cui venne aggregata. La Santa Sede sta vagliando tutte queste proposte ma non è ancora giunta ad una decisione definitiva.

La «Corrispondenza» crede che si possa addensare a una quarta soluzione, cioè quella di ridare alla chiesa di Aquila il titolo patriarcale, ponendole a capo un prete «nullius in orbe» immediatamente soggetto alla Santa Sede.

## Sigarette ribassate di prezzo

Il Monopolo Italiano del Tabacchi ha ribassato il prezzo delle sigarette «Samson» della ditta T.E.M.I. di Rodi da cent. 40 a cent. 38. L'altro tipo denominato «Rodi» è rimasto invariato, cioè a cent. 30. Dette sigarette sono confezionate con tabacchi orientali di prima qualità, in eleganti scatole con bocchino oro e senza.

## PER GLI UTENTI DEL TELEFONO

Il nuovo regolamento dei Signori Abbonati al Telefono, che la Teve (Società Telefonica delle Venezia) ha già iniziata la distribuzione del nuovo elenco. Detti volumi contengono anche gli elenchi di Veri e di quali è completo e comprensivo di tutti i numeri (tra Venezia).

Tale distribuzione verrà fatta a domicilio di ogni singolo Abbonato dietro versamento dell'elenco vecchio, ormai inservibile per che non aggiornati.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:  
Pressione al mare 769.82 — Pressione a zero, 758.19 — Temperatura 12 — Tempo bello — Direzione vento Nord-Est — Umidità nell'aria 76 — Temperatura delle acque 24 ore: massima 8.0, minima — 3 — Acqua caduta mm 0.0.

## ORARIO FERROVIARIO

## Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — O. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.10 — O. 20.55 (per Montebelluna) — DD. 21.10 — O. 21.55 (da Montebelluna) — DD. 21.55 — A. 11.30 — A. 15.49 — O. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

## Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (\*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.  
Arrivi: Lus. 1.25 (\*) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

## Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (\*) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.45 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.  
Arrivi: Lus. 1.05 (\*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

**Udine - San Giorgio di Nogaro - Grado**  
Partenze: M. 3.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.45 — A. 16.01 — M. 19. Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 — (da Grado) — M. 12.50 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO  
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

## VERAMENTE MAGICO!



## I QUATTRO TINTEX

## PER IL VOSTRO ABBIGLIAMENTO

Le Signore eleganti di tutto il mondo usano il Tintex per mantenere gli indumenti della loro casa sempre nuovi e di vivaci colori.

Col Tintex, meraviglioso prodotto americano, esse possono tingere qualunque indumento scolorito dall'uso e dal sole, cambiare di colore a qualunque tessuto, anche il più delicato, dalla biancheria agli abiti, dai merletti alle cortine.

## LA SCATOLA ROSSA LA SCATOLA BLEU

## Cambia il nero in bianco:

col tinge perfettamente qualsiasi indumento rendendolo perfettamente bianco e quindi pronto per essere tintito nei colori più delicati e di moda. Questo composto chimico brevettato è garantito assolutamente innocuo.

Il Tintex scatola rossa vi permette di cambiare i colori di molti oggetti del vostro corredo e della vostra casa.

## Rinnova senza cambiare:

quando la vostra fine biancheria guarnita di merletti e di ricami di lino è scolorita e stenta per l'uso, i coloranti Tintex riescono meravigliosamente a ripristinare i suoi colori originali e la sua freschezza. Voi non avete bisogno di scuire i merletti, perché mentre la seta assume colori e sfumature superbe, il pizzo rimane completamente bianco o del suo colore originale.

## LA SCATOLA NERA LA SCATOLA GRIGIA

Rende il bianco più bianco: il sole, le frequenti lavature, il tempo, rendono gialle le sete e le lane.

Il Tintex Scatola nera ridona l'originale freschezza e bianchezza ai vostri indumenti, rendendoli come nuovi.

Il Tintex scatola nera è assolutamente innocuo su ogni tessuto, anche il più delicato.

Trasforma il vecchio in nuovo: il Tintex scatola grigia tinge qualunque tessuto. Questa scatola viene fornita in tutte le gradazioni dei colori di moda, dal rosa più delicato al nero perfetto. Semplicemente meschiando i colori Tintex, riesce facilissimo ottenere sfumature speciali di gusto personale e di splendido effetto.

## IL TINTEX È DI FACILISSIMO USO

Sciogliete un po' di Tintex in un catino d'acqua - risciacquate in esso il vostro indumento e torcetelo: questo è tutto. Nessun fastidio, nessuna paura, nessuna cattivo odore, non macchia le mani e da sempre risultati perfetti.

Il Tintex è garantito perfettamente innocuo su ogni materiale.

**Tintex**  
TINGETE RISCACQUANDO

Agenzia Generale  
di Propaganda e Vendita  
VILLA RENATO  
Via Domencichino, 3-Milano

VIRE - MILANO

**Tinge Stinge Rinnova**  
ogni indumento in un minuto